



# DeStalk TOOLKIT

per professionisti che  
lavorano con uomini  
autori di cyberviolenza

# DeStalk Toolkit per professionisti che lavorano con uomini autori di cyberviolenza

## Indice

Glossario dei termini sulla cyberviolenza.....	3
Cyber stalking .....	4
Cyber harassment (molestie online) .....	4
Non-consensual sharing of intimate content .....	5
Limitazione dell'utilizzo della tecnologia .....	5
Altre forme .....	6
Cyberviolenza e stalkerware: Checklist di segnali d'allarme e domande per rilevare possibili agiti di cyberviolenza.....	7
Technical warning signs related to smartphones or other devices .....	8
Sessione di gruppo: la cyberviolenza .....	11

## Glossario dei termini sulla cyberviolenza

**N**onostante la tecnologia sia parte integrante delle nostre vite, la prima definizione generale di cyberviolenza è stata introdotta da GREVIO solo nel novembre 2021:

**i** **Dimensione digitale della violenza contro le donne:** riguarda una vasta gamma di atti commessi online o tramite strumenti tecnologici che sono parte del continuum di violenza che donne e ragazze subiscono per motivi legati al loro genere, anche nella sfera domestica, in quanto manifestazione legittima e ugualmente nociva della violenza di genere subita OFFLINE da donne e ragazze

Secondo questa definizione, la cyberviolenza viene rinominata “dimensione digitale della violenza contro le donne” e riguarda sia gli atti violenti commessi tramite siti web o tramite il reperimento o la pubblicazione di dati online, sia i comportamenti violenti agiti tramite strumenti tecnologici sia hardware che software.

È importante capire che la seguente lista di forme di cyber violenza non è esaustiva in quanto le forme di cyber violenza cambiano e si sviluppano seguendo il costante e rapido evolversi delle tecnologie digitali. Inoltre, una qualche forma di cyber violenza potrebbe variare nel modo di mostrarsi e quindi alcune caratteristiche potrebbero confondersi con quelle di altre forme. In aggiunta, può succedere che la stessa forma di violenza abbia un nome differente. Così come l'EIGE (2017) ha fatto notare, avere una definizione condivisa politicamente può facilitare un migliore coordinamento nei diversi livelli organizzativi. Data la complessità del fenomeno, la condivisione delle definizioni facilita la collaborazione multi agenzia tra centri antiviolenza, centri per il trattamento degli uomini autori di violenza e altri servizi.

Cyberviolenza è un termine ombrello che racchiude tutte le forme di violenza che si verificano con l'uso delle tecnologie informatiche. Le forme più comuni sono il cyber-bullismo, le molestie on line e la pubblicazione di immagini. Come afferma GREVIO al paragrafo 10 della raccomandazione citata sopra, da diversi anni le violenze di genere subite da donne e ragazze sono state amplificate e facilitate dalla tecnologia, che ha portato a un'escalation mai vista prima del fenomeno. La violenza agita online o tramite l'uso di tecnologie rappresenta un continuum delle forme di violenza “tradizionali” e non è quindi un fenomeno separato dalla violenza del “mondo reale”, poiché spesso segue gli stessi schemi della violenza offline ed è associata sia a conseguenze negative psicologiche, sociali e peggioramento della qualità di vita che, spesso, a violenza fisica, psicologica e sessuale.

La cyberviolenza contro donne e ragazze include molte forme di violenza agite tramite strumenti informatici per motivi di genere o di genere e altri fattori (ad esempio, etnia, età, disabilità, orientamento sessuale, professione o credo personali).

Come specificato da EIGE<sup>1</sup> tutti gli atti di cyberviolenza contro donne e ragazze possono:

- iniziare online e continuare offline, ad esempio nel luogo di lavoro, a scuola o a casa;
- iniziare offline e continuare online tramite diverse piattaforme, come social media, email o app di messaggistica (es. whatsapp);
- essere agite da un singolo o da un gruppo di persone, anonime e/o sconosciute alla donna;
- essere agite da persona o gruppo di persone che la donna conosce, come ad esempio un (ex) partner, un compagno di classe o un collega;

Grazie alle molteplici possibilità offerte dalle tecnologie informatiche, la cyberviolenza può essere messa in atto attraverso un'ampia varietà di meccanismi, questa è una **lista che comprende le modalità più rilevanti tramite le quali viene agita cyber violenza di genere.**

<sup>1</sup> EIGE (2022) *Cyber Violence against Women and Girls Key Terms and Concepts* [Cyber Violence against Women and Girls. Key terms and Concepts \(europa.eu\)](https://www.eige.europa.eu/cyber-violence-against-women-and-girls)

## Glossario dei termini sulla cyberviolenza

### ■ Cyber stalking

prevede comportamenti ripetuti e perpetrati dalla stessa persona e può includere: – Invio di e-mail, messaggi di testo (SMS) con messaggi offensivi o minacciosi; pubblicazione di commenti offensivi su Internet; monitoraggio e tracciamento della vittima. Cyberstalking è il “tradizionale” stalking agito in modi nuovi e più efficienti, con le seguenti modalità:

- **Stalkerware:** sono delle app segretamente installate sul dispositivo della vittima/sopravvissuta per monitorarla e tracciarla
- **Hacking o cracking:** accesso alle comunicazioni o ai dati registrati online (per esempio sul cloud) o su un dispositivo senza il consenso del proprietario. Questo include il controllo da remoto di webcam e l'uso di dispositivi “smart” (con tecnologia Alexa o Google Home) per ascoltare le conversazioni
- **Sorveglianza/tracciamento:** utilizzo della tecnologia per monitorare le attività, le interazioni sociali e i movimenti della donna. Ad esempio, i dispositivi di tracciamento (GPS) possono essere usati per monitorare i movimenti della partner tramite il proprio telefono o altro dispositivo wireless
- **Seguire la donna online,** monitorarne gli account social, rispondendo a tutti i suoi post, iscrivendosi agli stessi gruppi, taggandola ossessivamente. Questo può anche essere fatto con account falsi

### ■ Cyber harassment (molestie online)

è una categoria ampia al cui interno troviamo minacce o altri comportamenti aggressivi agiti da un singolo o da un gruppo di persone, mirati a offendere, denigrare o sminuire una persona tramite l'utilizzo di dispositivi digitali o tramite canali privati o pubblici. Le molestie online possono avvenire tramite:

- email o messaggi non desiderati

- Richieste offensive o inappropriate sui social media o nelle chat
- Minacce di violenza fisica o sessuale via email, messaggi o chat
- Hate speech, ovvero uso di linguaggio denigratorio, offensivo, minaccioso
- Commenti inappropriati o a sfondo sessuale su post o contenuti online

#### Alcune tipologie di cybermolestie sono:

- **Slander (diffamazione)** si riferisce all'azione di danneggiare la reputazione di qualcuno tramite la pubblicazione e condivisione di informazioni false (per esempio: pettegolezzi sui social media).
- **'Slut-shaming'** è l'atto di far sentire una donna colpevole o inferiore per determinati comportamenti o desideri sessuali che si discostano dalle aspettative di genere tradizionali.
- **Minacce online (threats)** di stupro, abuso o morte.
- **Body shaming:** ovvero deridere qualcuno per il suo aspetto fisico, spesso tramite commenti o post online.
- **Gender trolling:** atti online dannosi che riguardano l'invio o la pubblicazione di email o post provocatori, che possono includere anche minacce di stupro e morte. Così come il trolling, il gendertrolling mira a fomentare liti e dibattiti e aumentare il seguito della disputa, incitando una arrabbiata o negativa da parte della vittima designata (EIGE, 2022)
- **Sexual solicitation/sexting non consensuale** ricevere richieste non desiderate di parlare di sesso o di compiere una qualche azione a sfondo sessuale in vari contesti online. Questa categoria include le richieste di condivisione di immagini sessualmente esplicite o l'avvio di interazioni sessuali tecnomediate. Può portare alla ricezione di commenti misogini, molestie e minacce, in particolar modo quando la vittima rifiuta di eseguire le richieste



## Glossario dei termini sulla cyberviolenza

### ■ Non-consensual sharing of intimate content

copre una vasta varietà di azioni che possono essere spiegate con la condivisione di immagini o video a sfondo sessuale condivisi oppure ottenuti **senza il consenso della persona**. Questa categoria include:

- **Sextortion.** Estorsione di denaro, di favori sessuali o altro ai danni di una persona, dietro minaccia di rendere pubblici contenuti personali compromettenti di natura sessuale (messaggi di testo, foto o video).
- **Diffusione non consensuale di immagini intime.** Distribuzione, o la minaccia di distribuire, tramite mezzi informatici, immagini/video intimi, privati e/o manipolati di una donna o ragazza senza il suo consenso. Immagini e video possono essere ottenuti in modo non consensuale, manipolati in modo non consensuale, o ottenuti consensualmente ma distribuiti in modo non consensuale. Questa forma di cyberviolenza è generalmente conosciuta come “revenge porn”, termine incorretto che crea la falsa impressione che l'autore abbia agito per reazione ad una condotta posta in essere dalla persona offesa nei confronti del soggetto che diffonde il materiale sessualmente esplicito, colpevolizzando inconsiamente la vittima.
- **Creepshot voyeurism** (inclusi downblousing and skirting) si riferisce allo scattare foto o girare video di parti intime del corpo femminile (ad esempio: schiena, gambe, scollatura), senza il consenso della donna. Questo può anche essere fatto tramite telecamere nascoste, o quando la donna non ne è consapevole (nella doccia, mentre dorme ecc.).
- **Deepfake.** l'uso non autorizzato di immagini e foto di donne per realizzare filmati, quasi sempre a carattere pornografico, nei quali l'immagine della donna viene sostituita, tramite algoritmi digitali, a quella originariamente presente nell'immagine o video.
- **Cyberflashing.** invio non richiesto di immagini a contenuto sessuale – in genere, primi piani di genitali maschili (“dick pics”), tramite app di

appuntamento, social media, app di messaggistica, o tramite le funzioni AirDrop e Bluetooth dei telefoni

### ■ Limitazione dell'utilizzo della tecnologia

Si riferisce a tutte quelle forme di violenza che impediscono alla donna di utilizzare la tecnologia, con l'obiettivo di controllarla e isolarla. Questa categoria include:

- Limitazione o negazione dell'utilizzo di dispositivi (smartphone, tablet o pc)
- Limitazione o negazione dell'uso della connessione internet
- Limitazione o negazione dell'uso di app particolari
- Distruzione e danneggiamento di dispositivi

Alcuni esempi sono:

- limitazioni all'utilizzo di app bancarie: tale azione prevede l'impossibilità della donna di accedere liberamente alle risorse economiche proprie e/o familiari e, quindi, di poter essere maggiormente autonoma,
- rottura di dispositivi tecnologici come il telefono cellulare, il computer ecc. Molto spesso la donna non dispone di risorse economiche per acquistare nuovamente i dispositivi dovendo così rinunciare ad una connessione con l'esterno,
- Controllo da remoto della connessione: quando una donna non possiede dispositivi elettronici l'uomo può impedirle l'utilizzo del suo smartphone o computer per evitarle il contatto con l'esterno o le richieste di aiuto;
- limitazioni all'utilizzo di app/siti internet legati alla salute: ciò impedisce alla donna di prendersi cura della propria salute rimanendo intrappolata nella relazione maltrattante in quanto può accedere alle cure soltanto con la concessione del maltrattante.



## Glossario dei termini sulla cyberviolenza

### ■ Altre forme

- **Doxing** (a volte scritto anche come doxxing) è l'azione di condividere informazioni riconoscibili e spesso private riguardo ad una persona (nome, numero di telefono, indirizzo e-mail, indirizzo di residenza ecc.) su piattaforme online senza il consenso. Dato che le Informazioni permettono di localizzare e rintracciare fisicamente la donna, il doxing può essere precursore di violenza "offline" (stalking, minacce, molestie, violenza fisica e psicologica). Solitamente il doxing avviene nel contesto di violenza nelle relazioni intime, IPV (EIGE, 2022).
- **Furto di identità**, usare le informazioni personali di qualcuno per fingersi quella persona ottenendo soldi o benefici in suo nome. Molte app gratuite permettono anche di agire lo spoofing, che sarebbe l'azione di falsificare le informazioni trasmesse durante una chiamata facendo apparire sul display della persona chiamata il numero di qualcun altro.
- **Tratta digitale** uso di Internet, social media e nuove tecnologie per reclutare e attirare le potenziali vittime, soprattutto donne e bambini, ai fini dello sfruttamento sessuale.

# Cyberviolenza e stalkerware: Checklist di segnali d'allarme e domande per rilevare possibili agiti di cyberviolenza


**N**el lavoro con gli autori di violenza, sia nel contesto individuale che in quello di gruppo, possono presentarsi alcuni “segnali di pericolo” (“red flags”) che danno indicazioni agli operatori/trici sul fatto che siano in atto forme diverse di cyberviolenza.

E' necessario saper cogliere tali segnali, per effettuare:

- una corretta rilevazione del fenomeno
- un approfondimento sui comportamenti specifici messi in atto (ovvero sulle specifiche forme di cyberviolenza presenti nella storia di maltrattamento)

Facciamo qui riferimento, nello specifico, alla violenza online nelle relazioni, ossia l'utilizzo da parte degli uomini delle tecnologie per:

- controllare o spiare la propria partner/ex partner
- ricattarla con la minaccia di rilasciare foto o video intimi
- rilasciare immagini o video intimi senza il suo consenso
- rubare la sua identità, fare debiti a nome della propria partner/ex partner
- creare falsi profili per controllarla o spiarla
- inviarle messaggi minacciosi ed offensivi, anche utilizzando false identità

 **ATTENZIONE:** Nell'intervista all'uomo autore di violenza è estremamente importante che le domande siano poste nella maniera corretta, per evitare di “suggerire” all'uomo informazioni non già in suo possesso (es. esistenza di app spia scaricabili sui dispositivi elettronici), ottenendo l'effetto paradossale di attivare comportamenti non presenti, che andranno ad aumentare il rischio per le donne che subiscono la violenza.

Si suggerisce di iniziare con domande generali e poi procedere con domande via via più specifiche riguardanti possibili episodi di cyberviolenza. Questa tecnica è chiamata “domande a imbuto”

Se il Centro effettua il “contatto partner” sarà importante confrontarsi con l'operatrice di riferimento, per orientare il lavoro con gli uomini in base alle informazioni da lei rilevate, sempre nel rispetto della privacy e con l'attenzione di non creare situazioni di rischio e pericolo per la sua incolumità.

Nella Tabella successiva vengono indicati alcuni “red flags” che possono essere indicatori di cyberviolenza, e la forma di violenza associata, nonché alcune “domande ad imbuto” esemplificative che consentiranno di effettuare in sicurezza l'approfondimento di cui sopra.

Lo strumento non è inteso come una lista di domande da porre all'uomo, ma come una guida/promemoria per l'operatore sui fattori da tenere presenti nel lavoro sulla cyberviolenza.

## Technical warning signs related to smartphones or other devices

	SEGNALI DI PERICOLO	Sì	No	Forma di cyberviolenza	Possibili domande
	Riferisce che cellulari e dispositivi sono usati da entrambi ( <i>"Anche lei usa il mio, non sono geloso"</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pensi che in una relazione sia importante condividere tutto e che non ci debbano essere segreti?</li> <li>• Ti arrabbi se la tua partner si rifiuta di farti vedere il suo telefono, il suo pc ecc.?</li> </ul>
	Riferisce che cellulari e dispositivi e social non hanno password e/o hanno password a lui note/ condivise e/o possiede l'indirizzo e-mail di recupero delle password ( <i>"E' normale se non si ha niente da nascondere..."</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ti arrabbi se la tua partner attiva delle password sul suo telefono, il suo pc ecc., senza condividerle con te?</li> <li>• Hai mai letto le notifiche sul telefono della tua partner?</li> <li>• Hai mai controllato il telefono, il pc ecc della tua partner a sua insaputa?</li> </ul>
	Riferisce di aver regalato recentemente alla partner un nuovo dispositivo elettronico (es. per rimpiazzare quello rotto da lui stesso durante un episodio di violenza) <i>"mi sono arrabbiato e le ho rotto il telefono, ma poi gliene ho preso uno nuovo"</i>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come mai hai pensato di fare questo regalo?</li> <li>• Ti aspetti che la tua partner ti dia libero accesso ai dispositivi che le hai regalato?</li> <li>• Ti arrabbi quando la tua partner non risponde ai tuoi messaggi o alle tue chiamate?</li> </ul>
	Usa app per il controllo parentale ( <i>"uso quest'app per sapere dove sono i miei figli e vedere cosa postano"</i> )			Cyberstalking, stalkerware	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come mai avete deciso di usare queste app?</li> <li>• E' una decisione condivisa con la tua partner?</li> <li>• Ti è mai capitato di usarle in altri ambiti e/o con altri scopi?</li> </ul>
	Riferisce di essere la persona che in famiglia si occupa dell'acquisto e della manutenzione dei dispositivi elettronici (es. perché ha una formazione specifica in materia, perché la sua partner non è esperta di tecnologie: <i>"faccio tutto io, lei non ne capisce niente"</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come mai hai questo ruolo in famiglia?</li> <li>• Occupandoti di queste cose, hai mai avuto accesso a contenuti o informazioni (su partner, figli) che prima non avevi?</li> </ul>
	Riferisce che la sua (ex) partner è molto riservata sull'uso del suo telefono ( <i>"non vuole che guardo il suo telefono, avrà qualcosa da nascondere"</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pensi che sia un tuo diritto quello di usare il suo telefono?</li> <li>• Ti arrabbi quando non te lo lascia fare?</li> <li>• Hai mai usato il suo telefono mentre era distratta?</li> </ul>
	Riferisce che i dispositivi vengono utilizzati anche dai figli e/o che si fa aiutare dai figli per la gestione delle app				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ti è mai capitato di chiedere ai figli di riferirti il contenuto dei messaggi presenti sul telefono della madre?</li> <li>• Hai mai chiesto ai tuoi figli di installare app sul cellulare della madre a sua insaputa?</li> </ul>





# DeStalk TOOLKIT

per professionisti che lavorano con uomini  
autori di cyberviolenza

SEGNALI DI PERICOLO	Sì	No	Forma di cyberviolenza	Possibili domande
Riferisce di occuparsi in esclusiva della gestione economica familiare; ha un C/C comune con la partner; usa app per effettuare le operazioni bancarie ( <i>"spende tutti i soldi, ho bisogno di vedere dove vanno a finire"</i> )			Cyberstalking; violenza economica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controlli le sue spese?</li> <li>• Hai accesso al suo account di online banking</li> <li>• Ti è mai capitato di effettuare operazioni bancarie importanti all'insaputa della tua partner?</li> <li>• Usi altre app per gestire aspetti importanti della famiglia? (es. Sanità, assicurazioni, scuola ecc)</li> </ul>
Riferisce l'acquisto di un'auto nuova con servizio GPS integrato			Cyberstalking/ Sorveglianza e tracciamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pensi che il GPS sia una funzionalità importante per la macchina?</li> <li>• Hai mai utilizzato la lettura del GPS per verificare gli spostamenti della tua partner?</li> </ul>
Riferisce la presenza in casa di dispositivi "smart" (es. Alexa, Google Home, ecc...) utilizzabili da remoto per accedere alle conversazioni private				<ul style="list-style-type: none"> <li>• A cosa servono questi apparecchi?</li> <li>• Puoi controllarli da remoto?</li> </ul>
Riferisce informazioni sulla partner che non avrebbe potuto/dovuto sapere (es. <i>"so per certo che è andata nel tal posto...ha visto la tal persona..."</i> , <i>"ho visto per caso i suoi messaggi..."</i> )			Cyberstalking, Monitoring and tracking, stalkerware	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come sei venuto a conoscenza di queste informazioni?</li> </ul>
Riferisce di essersi presentato fuori dai luoghi non abituali di frequentazione della compagna e/o è perfettamente a conoscenza dei suoi spostamenti <i>"diceva che andava dalla parrucchiera, e invece era in un altro posto"</i>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come sei venuto a conoscenza della presenza della tua partner in quel luogo?</li> </ul>
Riferisce nel dettaglio pezzi di messaggi/conversazioni avute dalla partner al telefono con altre persone				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come sei venuto a conoscenza di queste informazioni?</li> </ul>
Riferisce l'installazione di WhatsApp Web/Telegram sul pc di casa, accessibili a tutti			Cyberstalking, Sorveglianza, (le immagini acquisite possono essere condivise online o utilizzate per sextorion o revenge porn), furto d'identità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggi mai i messaggi della tua partner o dei tuoi figli?</li> <li>• Verifichi le loro foto, i loro contatti o la loro posizione?</li> </ul>
Riferisce un utilizzo personale "importante" dei social; Fa spesso riferimento a cose o immagini postate online dalla sua (ex) partner ( <i>"ho visto la sua foto a [luogo] con [persona]"</i> ; <i>"mi ha bloccato"</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controlli spesso i profili social della tua partner?</li> <li>• (se lei lo ha bloccato) Hai mai creato un profilo falso sui social?</li> </ul>



# DeStalk TOOLKIT

per professionisti che lavorano con uomini  
autori di cyberviolenza

SEGNALI DI PERICOLO	Sì	No	Forma di cyberviolenza	Possibili domande
Riferisce di voler avere rapporti sessuali sempre nella stessa stanza e/o in condizioni particolari (videocamera nascosta)				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come mai?</li> <li>• La tua partner condivide il tuo desiderio?</li> <li>• La tua partner lo sa?</li> </ul>
Riferisce sexting con la (ex) partner (“ci scambiamo foto”)			Diffusione non consensuale di immagini, doxing, sexting, sextortion revenge porn	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La tua partner ne è a conoscenza?</li> <li>• Hai mai mostrato questi video o queste foto a qualcuno?</li> <li>• (se “li ho solo mostrati ad amici”) Come? Dal tuo telefono? Hai inviato loro le immagini?</li> <li>• Hai mai minacciato la tua partner di pubblicare queste immagini?</li> <li>• Hai mai condiviso o pubblicato immagini intime della tua partner per vendicarti?</li> </ul>
Riferisce l’abitudine di produrre immagini o video intimi			Diffusione non consensuale di immagini, doxing, sexting, sextortion revenge porn; digital voyeurism	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La tua partner ne è a conoscenza?</li> <li>• Hai mai mostrato questi video o queste foto a qualcuno?</li> <li>• (se “li ho solo mostrati ad amici”) Come? Dal tuo telefono? Hai inviato loro le immagini?</li> <li>• Hai mai minacciato la tua partner di pubblicare queste immagini?</li> <li>• Hai mai condiviso o pubblicato immagini intime della tua partner per vendicarti?</li> </ul>
Riferisce l’uso sistematico) di pornografia online				<ul style="list-style-type: none"> <li>• La tua partner è a conoscenza di questa abitudine? Cosa ne pensa??</li> <li>• Hai mai condiviso contenuti con questi siti/ canali?</li> </ul>

## Sessione di gruppo: la cyberviolenza

### ■ Obiettivi

- contribuire all'interruzione dei comportamenti di controllo e coercizione online
- incrementare l'assunzione di responsabilità e le conseguenze del proprio comportamento sulla vittima
- prevenire la messa in atto di futuri comportamenti di violenza online
- incrementare la conoscenza circa gli aspetti legali (sanzioni etc...) legati alla cyber violenza

### ■ Presentazione di un caso

“Mario e Daniela convivono da 6 anni e hanno una bambina di 1 anno. Mario è sempre stato una persona protettiva nei confronti di Daniela e questo suo lato del carattere è aumentato da quando è nata la bambina. In relazione a questo Mario ha chiesto a Daniela la password del suo telefono e del PC, qualora fosse necessarie per certe emergenze. Daniela non era molto convinta perchè temeva di perdere uno spazio di privacy, ma fidandosi di Mario decise di acconsentire. Negli ultimi mesi sembra succedere qualcosa di strano: è come se Mario sapesse sempre dove si trova Daniela. L'altra sera ha fatto riferimento ad una conversazione di cui lei non gli aveva mai parlato. Daniela si è insospettita e gliene ha parlato, dicendogli che avrebbe cambiato password. Lui si è arrabbiato molto e l'ha accusata di avere qualcosa da nascondere.”

### ■ Riflessioni sulla storia di Mario e Daniela

Dopo la lettura del caso proviamo a fare un role playing (simulazione)

Adesso ci dividiamo in 3 sottogruppi dove ogni gruppo lavora separatamente su una delle seguenti domande stimolo:

- **Gruppo 1:** Quello che è appena successo è violenza? Se sì, indica nello specifico quali di questi comportamenti potrebbero indicarlo e scrivili su un post-it
- **Gruppo 2:** Secondo voi quali potrebbero essere gli effetti del comportamento su colei che subisce?

- **Gruppo 3:** Secondo voi ci potrebbero essere delle conseguenze legali? Se sì, di che tipo?

Condividiamo il lavoro dei 3 gruppi

### ■ Leggi, rifletti, rispondi e discuti nel gruppo: le diverse forme di cyber violenza

#### Definizione e caratteristiche

La cyber violenza può essere considerato come un termine generico o un termine ombrello per racchiudere tutte le forme di violenza che si verificano con l'uso delle tecnologie informatiche.

Viene definita come l'accesso e la distribuzione di materiali offensivi, violenti o pericolosi online con lo scopo di causare danni emotivi, psicologici o fisici. La forma più comune sono il cyber-bullismo e le molestie.

Tratteremo in particolar modo della violenza online nelle relazioni, ossia quando un partner attuale o precedente utilizza le tecnologie per:

- controllare o spiare la propria partner
- ricattarla con la minaccia di rilasciare foto o video intimi
- rilasciare immagini o video intimi
- rubare la sua identità, fare debiti a nome della propria partner
- creare falsi profili per controllarla o spiarla
- inviarle messaggi minacciosi ed offensivi

La cyber violenza nelle relazioni non è quindi un fenomeno separato dalla violenza del “mondo reale”, poichè spesso segue gli stessi schemi della violenza offline ed è associata sia a conseguenze negative psicologiche, sociali e peggioramento della qualità della vita che, spesso, a violenza fisica, psicologica e sessuale. (Fonte: Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, 2017).

Infatti, con l'aiuto dei social media, degli smartphone e degli altri strumenti tecnologici, gli uomini autori di violenza possono esercitare violenza contro la propria partner, infondendo loro un costante senso di paura.



## Sessione di gruppo: la cyberviolenza

### Rispondi alle domande

1. Pensi che in una relazione sia importante condividere tutto e che non ci debbano essere segreti?

Mai    A volte    Spesso

---

2. Ti arrabbi se la tua partner si rifiuta di farti vedere il suo telefono, il suo pc, ecc?

Mai    A volte    Spesso

---

3. Controlli il telefono, il pc ecc della tua partner a sua insaputa?

Mai    A volte    Spesso

---

4. Ti arrabbi quando la tua partner non risponde ai tuoi messaggi o alle tue chiamate?

Mai    A volte    Spesso

---

5. Hai mai creato un profilo falso sui social media per controllare la tua partner?

Mai    A volte    Spesso

---

6. Condividi le foto intime della tua partner con gli amici o online?

Mai    A volte    Spesso

---

7. Controlli le foto, i messaggi, la posizione o le telefonate della tua partner?

Mai    A volte    Spesso

---

8. Hai mai diffuso o pubblicato immagini intime della tua ex partner per vendicarti di essere stato lasciato?

Mai    A volte    Spesso

---

9. Hai mai utilizzato il profilo social della tua partner o hai creato un nuovo profilo con il suo nome per pubblicare foto o altro che potessero danneggiarla?

Mai    A volte    Spesso

---

## Sessione di gruppo: la cyberviolenza

### Leggi, rifletti, rispondi e discuti nel Gruppo

Sulla base di quanto fatto fino ad ora, quale di questi comportamenti definiresti come “comportamento violento” su una scala da 0 a 10 dove: 0 significa “non violento” e 10 “molto violento”.

L'uomo controlla le conversazioni Whatsapp della propria compagna a sua insaputa	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
L'uomo si arrabbia perchè la propria compagna non vuole che lui le guardi il telefono; lui allora la accusa di non amarlo abbastanza e di avere qualcosa da nascondere	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lui controlla i suoi movimenti, i messaggi, le chiamate, anche attraverso le tecnologie	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lui crea un profilo falso sui social per scrivere alla propria ex o attuale compagna fingendosi un'altra persona.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lei gli invia delle foto, dei video intimi e lui li mostra dal suo cellulare ai suoi amici oppure le condivide online.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lui minaccia la propria ex compagna che se non andrà a letto con lui, pubblicherà immagini intime che lei gli aveva mandato in passato.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lui acquisisce le password dei social della compagna a sua insaputa.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lui installa sul proprio telefono l'app della banca con i dati della propria compagna per controllare spese e guadagni.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10